

---

## Un ponte tra l'Italia e il Nuovo Mondo: l'Istituto italo-latinoamericano

Questa Rivista si è assai compiaciuta di avviare fruttuosi e reciproci contatti con una delle istituzioni intergovernative più importanti nel campo delle relazioni internazionali: l'Istituto italo-latinoamericano (qui di seguito *Iila*), che ha la sua sede in Roma, così come auspicato e propugnato dal suo ideatore, il senatore Amintore Fanfani.

Tornato nel marzo 1955, nel secondo governo Moro, alla guida del Ministero degli Affari esteri, Fanfani si dedicò al perseguimento dei tradizionali obiettivi della politica estera italiana, ai quali aggiunse una spiccata attenzione verso l'America Latina. Fu così che il trattato internazionale istitutivo dell'*Iila* venne firmato a Roma, dall'Italia e da 20 Stati dell'America Latina, il 1° giugno 1966, e dopo il raggiungimento delle 21 ratifiche entrò in vigore, il 1° giugno 1967. Tale trattato, esemplare per la sua brevità e concisione, consta di 16 articoli, che disciplinano gli scopi dell'Istituto, le sue attività, i suoi organi, i suoi mezzi finanziari, e precisa che esso gode della personalità giuridica.

Tra le attività elencate all'art. 2, è prevista la pubblicazione, direttamente o sotto gli auspici dell'Istituto, di studi e documenti. Nei suoi quarant'anni di vita l'*Iila* ha pienamente realizzato questo aspetto: il volume di recente uscito *Iila, 1965-2006* li elenca in ben 16 pagine che ne riportano tutti i titoli, divisi in «Quaderni *Iila*», «Culturali», «Tecnico-scientifici», «Cooperazione», «Socio-economici». È proprio in questo campo che continuiamo la presente nota, con un volume di 253 pagine della «Collana di Studi latinoamericani - Economia e società», intitolato *America Latina e Caraibi, infrastrutture e integrazione* (Roma, *Iila*), uscito nel 2008 sotto gli auspici delle Nazioni Unite (Cepal, Commissione economica per l'America Latina e i Caraibi).

L'utilità dello studio è stata sottolineata nella presentazione del sottosegretario di Stato agli Affari esteri, on. Vincenzo Scotti, il quale osserva che «il problema delle infrastrutture risulta cruciale per creare le condizioni idonee ad un maggiore sviluppo socio-economico e ad una più celere interconnessione fra i paesi del subcontinente»; e quindi «si rivela di particolare utilità lo studio promosso dall'*Iila* sul rapporto tra integrazione e infrastrutture» (p. 3).

Nell'opera ampio spazio è dedicato all'impatto delle infrastrutture sullo sviluppo economico e sociale, e si propone una valutazione della situazione generale delle infrastrutture in America Latina in

un determinato gruppo di settori. Viene esaminato altresì il risultato dei cambiamenti nel ritmo di crescita degli investimenti e nell'intervento pubblico sulle infrastrutture, che contrasta con l'evoluzione della domanda di questo tipo di servizi. Né manca una parte relativa all'importante iniziativa nota con la sigla Iirsa (Iniziativa per l'integrazione delle infrastrutture regionali sudamericane).

Tra le sue molteplici attività l'Iila si occupa anche della formazione del personale diplomatico dell'America Latina. Ha così visto la luce nel 2006 un volume di 274 pagine, dal titolo *Terzo corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in Affari europei per funzionari diplomatici latinoamericani* (Roma, Iila), che contiene i vari saggi elaborati dai partecipanti. Essi sono divisi in quattro parti: *Il Mercosur e l'Unione europea*; *La Comunità andina di nazioni e l'Ue*; *Il sistema di integrazione centroamericana e dei Caraibi e l'Ue*; *L'accordo Messico-Ue*.

Anche in questo volume l'aspetto economico ha il sopravvento, essendo quelli testé citati dei meccanismi di cooperazione economica. Non mancano, peraltro, testi di carattere politico, come lo studio dell'uruguayana Silvana Lesca Sarolin sul dialogo politico tra Mercosur e Ue, con cenni alla questione dei diritti umani. L'A. si sofferma dapprima sugli sforzi del Mercosur verso una maggiore attenzione per i diritti umani, che essa sinteticamente descrive come «[...] un nuovo scenario politico nella regione, favorito dall'ascesa al potere di forze progressiste che hanno dichiarato la necessità di approfondire il c.d. Mercosur politico» (p. 116).

Dopo un'analisi dei diritti umani nell'Ue, dai trattati di Roma (che non li menzionavano) alla carta dei diritti fondamentali dell'Ue del 2000, l'A. affronta il difficile snodo del paragone tra i due sistemi, notando che entrambi i blocchi desiderano salvaguardare la democrazia e lo Stato di diritto quali elementi indispensabili per mantenere la pace e la sicurezza nelle due regioni, come dichiarato al vertice di Guadalajara del maggio 2004: «Continueremo a rafforzare la democrazia, perfezionando e consolidando le istituzioni democratiche in ciascuno dei nostri paesi» (p. 121). L'A. conclude che «[...] il Mercosur e l'Ue hanno dei vincoli che trascendono i negoziati commerciali» (p. 123).

Nell'ampio ventaglio di saggi offerto dall'Iila non poteva mancare uno studio sulla più importante organizzazione regionale del continente americano: l'Organizzazione degli Stati americani (Osa), alla quale Bruno e Raffaele Campanella hanno dedicato un volume di 278 pagine, uscito nel 2007, intitolato *L'Organizzazione degli Stati americani dalle origini ai nostri giorni* (Roma, Ila).

L'Osa nasce nel 1946, ma i suoi precedenti sono assai più antichi, come nota nell'introduzione il segretario generale José Miguel

Insulza, il quale ricorda il congresso anfizionico di Panama del 1826 e la prima conferenza interamericana del 1889-1890. Seguirono altre conferenze e riunioni, che nel corso degli anni dettero luogo al c.d. sistema inter-americano, dotato dal 1910 di una segreteria permanente denominata Unione panamericana, diretta antecedente dell'Osa.

Questa parte storica è assai bene sviluppata nel volume in esame, che si sofferma sia sui congressi latinoamericani, sia sulle conferenze interamericane, passando poi ad esaminare il sistema interamericano di fronte alla seconda guerra mondiale fino alla conferenza interamericana di Città del Messico del 1945 e relativo atto di Chapultepec (pag. 63).

Seguirono la conferenza di Rio che vide nel 1947 la conclusione del Tiar (trattato interamericano di assistenza reciproca), e, a coronamento di tutte queste iniziative, la IX conferenza internazionale americana di Bogotà, dove il 30 aprile 1946 veniva firmata la carta della Organizzazione degli Stati americani. Gli A. esaminano a fondo il documento, ed accennano anche al problema della natura giuridica dell'Osa (p. 75), nonché ad un altro trattato concluso in pari tempo a Bogotà, quello sulla soluzione pacifica delle controversie (p. 76).

I capitoli successivi illustrano eventi ben noti di storia contemporanea: l'Alleanza per il progresso, la crisi di Cuba e quella della Repubblica Dominicana, per poi passare a questioni tuttora aperte, come la sicurezza, lo sviluppo, la democrazia, i diritti umani, i vari processi di integrazione economica; e concludere con i rapporti fra America Latina, Unione europea e Italia. Si può quindi condividere l'apprezzamento di Ludovico Incisa di Camerana, secondo cui il saggio «[...] sarà un riferimento fondamentale per tutti gli studiosi di storia dell'America Latina» (p. 15).

Grazie al concorso di vari fattori, non ultimo l'assidua opera dell'Iila, i rapporti tra America Latina e Italia non fanno che intensificarsi in tutti i campi. È quanto risulta dalla III conferenza nazionale Italia-America Latina e Caraibi, svoltasi a Roma il 15-17 ottobre 2007, i cui atti sono stati raccolti a cura dell'Iila in un volume di 224 pagine dal titolo suggestivo: *Italia-America Latina: insieme verso il futuro* (Roma, Iila).

Erano presenti alla conferenza – inaugurata dal presidente della Repubblica – alti rappresentanti dei paesi latinoamericani e caraibici, quasi tutti a livello di ministri degli Esteri. I lavori furono divisi nelle seguenti sessioni: *I rapporti euro-latinoamericani e il ruolo dell'Italia*; *La politica dell'Italia verso l'America Latina*; *Cooperazione economica e reti materiali e immateriali per l'integrazione latinoamericana*; *Coesione sociale e territoriale per l'integrazione latinoamericana*.

I lavori della conferenza furono conclusi dall'allora ministro degli Affari esteri Massimo D'Alema, il quale sottolineò che l'azione dell'Italia non si svolgeva in una visione esclusivamente nazionale, ma più largamente al servizio delle relazioni tra Europa e America Latina. Nell'ottica dei processi d'integrazione e di cooperazione ben s'inquadrano – a giudizio del ministro – «[...] quella crescente condivisione di valori democratici, di difesa dei diritti umani, e quell'approccio multilaterale al tema dell'ordine mondiale, che noi profondamente condividiamo e che fa sì che l'Europa e l'America Latina nelle grandi sedi internazionali quasi sempre si trovino dalla stessa parte» (p. 208). In questo spirito sicuramente si muove ed agisce l'Istituto italo-latinoamericano, i cui studi e pubblicazioni questa Rivista continuerà a portare a conoscenza dei suoi lettori. (GIORGIO BOSCO)

All'Estero la *Rivista di Studi Politici Internazionali* si trova o ha lettori a: Aalsmeer, Algeri, Al Kuwait, Amburgo, Amman, Antibes, Atene, Banholt, Belgrado, Berlino, Berna, Bielefeld, Bonn, Boston, Bruges, Bruxelles, Bucarest, Budapest, Buenos Aires, Buffalo, Caen, Cambridge, Canberra, Carapacay, Castellon, Charlottesville, Chicago, Città del Messico, Città del Vaticano, Copenhagen, Crozon, Dublino, Francoforte, Gentilino, Gerusalemme, Ginevra, Grenoble, Hanover, Heidelberg, Helsinki, Hyogo-ken, Il Cairo, Khania, Kinshasa, Kobe, Köln, Kuala Lumpur, L'Aja, La Plata, Lasne, La Valletta, Lisbona, Lisse, Londra, Losanna, Lubiana, Lugano, Lussemburgo, Maastricht, Madrid, Manila, Maribor, Maryland, Merida Yuc., Montevideo, Montreal, Mosca, Nanterre, Nashville, New York, Nicosia, Notre Dame, Osaka, Oslo, Osnabrück, Ottawa, Oxford, Palaiseau, Pamplona, Parigi, Pechino, Philadelphia, Pittsburgh, Prešov, Rabat, Rio de Janeiro, Rosario, Salisburgo, San Francisco, San José di Costa Rica, San Paolo, Santa Barbara, Santiago de Compostela, Santiago del Cile, Seoul, Shanghai, Sofia, Stanford, Stoccarda, Stoccolma, Strasburgo, Sydney, Teheran, Thessaloniki, Tokyo, Tunisi, Vancouver, Varsavia, Vienna, Washington, Wellington, Wetherby, Yorks.